

Treccani presenta la prima enciclopedia del settore. Il prof. Gregory: regione straordinaria

# Puglia, capitale di Moda

## «Bari, Università, impresa e cultura finalmente insieme»

**Polemico il presidente Divella: la Regione deve sostenere questo settore strategico**

**BARI** - La Puglia è una capitale della Moda. Lo dicono i numeri dell'economia: con 7.655 imprese, 50 mila addetti, un export di 32 miliardi di euro pari ad un prodotto interno lordo del 2%; numeri che fanno della Puglia la quinta regione in Italia, la seconda dopo la Campania nel Sud.

Lo conferma adesso l'interesse della più prestigiosa enciclopedia italiana, la «Treccani», che ha scelto Bari per presentare la prima opera mai realizzata (di questo livello culturale) appunto sulla moda.

«La Puglia - ha detto - il direttore scientifico dell'«Enciclopedia della Moda», **Tullio Gregory** al convegno su: «La moda tra cultura e impresa» - è una delle regioni più importanti nella produzione della moda, regione che negli ultimi anni è stata anche capace di dotarsi, come poche altre regioni hanno saputo fare, di un corso di Laurea sulla moda». «Coinvolgendo - ha sottolineato il rettore **Giovanni Gironè** - ben quattro facoltà della stessa Università barese».

«Una regione questa Puglia - ha aggiunto il prof. Gregory - che rimane una tra le realtà più dotate di giacimenti nei cosiddetti settori legati alla qualità della vita: moda, enogastronomia, turismo». Una regione che anche con questi numeri non è però riuscita a valorizzare questi tesori. Tra i quali la Moda, un comparto «che rappresenta i 1/3 dell'intera filiera dell'agroalimento», ha detto il consigliere della camera di Commercio di Bari, **Erasmo Antro**.

«Numeri che continuano a non essere sufficienti a far decollare questo settore strategico della nostra regione», ha detto il presidente della Provincia di Bari, e presidente di Moda Mediterranea Spa, **Vincenzo Divella**, il più accanito sponsor di questo comparto. Il quale con una sottile punta polemica nei confronti della politica (assente l'assessore regionale allo sviluppo, **Frisullo**) dopo avere ricordato il ruolo («compreso quello della *Gazzetta* per la istituzione del corso di Laurea») e gli investimenti fatti dalla Camera di Commercio con la «Spa della Moda», ha sottolineato «che in questa nuova collaborazione tra Università, Cultura e imprese serve soprattutto una nuova sinergia con la Regio-



Il convegno all'hotel «Villa Romanazzi». Da destra: Gallotta, Gregory, Divella, Godelli, Gironè, Patruno, Antro e D'Aprile. (Foto Luca Turi)

ne»: «che deve capire e sostenere - ha detto - come fa la Provincia di Bari, questo settore strategico». Come? «Investendo sul marchio, («quello "made in Italy" continua a sfondare in Cina, nonostante la fortissima concorrenza sui costi di questo paese sui nostri prodotti», ha detto **Francesco D'Aprile**, presidente dei consulenti aziendali).

Non servono i fondi - è stato sottolineato - quanto aiutare le imprese ad organizzare seminari e confrontarsi con il mercato estero. Come fanno gli stessi cinesi. La Puglia capitale virtuale della Moda, insomma. «Ma perché non decolla?». La domanda l'ha posta in apertura

dei lavori il direttore della *Gazzetta*, **Lino Patruno**, moderatore dei lavori. Il quale riferendo una valutazione degli stessi stilisti pugliesi ormai famosi nel mondo (**Ennio Capasa**, di *Costume National*) ha provocatoriamente chiesto se questo ritardo non fosse da addebitare ad «una sorta di pigrizia ambientale».

Forse anche questo. «Qualcosa però sta cambiando. Oggi, finalmente - è stato detto - a supporto dei numeri, la Puglia può contare anche sul contributo dell'Università di Bari». «Questa nuova collaborazione (quella tra impresa, cultura e università) può rappresentare - ha auspicato l'assessore regionale al

Mediterraneo **Silvia Godelli** - la chiave di volta dello sviluppo di questo settore non solo verso la concorrenza asiatica ma per aprire nuove strade nell'export verso i Paesi del Mediterraneo».

«Dobbiamo puntare sulla qualificazione - ha aggiunto la Godelli - ed esportare non solo prodotti ma anche creatività e *know-how*. Bisogna mettere in gioco la nostra creatività che è il rapporto fra il talento individuale e il portato di tradizione e cultura».

Insomma, adesso, questa realtà regionale può contare anche sulla sinergia di questi tre mondi per migliorare l'offerta delle imprese. Ma soprattutto affingere ad un'opera importante: una enciclopedia Treccani (c'era anche l'agente regionale dell'Enciclopedia Italiana, **Console**) che non è solo la storia delle varie foggie del vestire, «è anzitutto l'analisi critica dei comportamenti, dei significati, dei simboli dei miti che la società in un determinato tempo esprime. Della sua storia e della sua bellezza (monumenti, arte, cucina, cultura)». Della quale «la Puglia - ha concluso Patruno - è impregnata in ogni dove».

Sono intervenuti anche il prof. **Vito Gallotta**, coordinatore del corso di laurea in Moda, i docenti **Lia Devenere** e **Patrizia Calefatto**, gli imprenditori pugliesi **Marinuzzi**, **Sbiroli**, **Ancona**. Il convegno è stato organizzato da «Bari Congressi e Cultura».

Franco Giuliano

**TESSILE/L'idea («licensing») prevede la concessione ad un terzo dei diritti**

## Le imprese: «Insieme possiamo vincere»

Barletta, un solo marchio «Made in Puglia» per abbattere la concorrenza

**BARLETTA** - Il settore tessile vive una crisi strutturale, si è detto. E già le soluzioni: innovazione, qualità, formazione professionale. Ricette di illustri economisti, frutto di lunghi studi. Studi snobbati, almeno qui a Barletta, da chi ha deciso di affrontare le difficoltà applicando fantasia e cervello. Al posto dell'innovazione, un marchio tutto nuovo; accanto alla qualità e la formazione del personale, il «licensing», ovvero la concessione ad un terzo, da parte del titolare del marchio, del diritto di uso del marchio stesso.

Le idee quindi sono diventate «Monella Vagabonda», una linea di moda che ha avuto come testimonial **Eva Henger**; il «licensing» è stato esportato qui in Puglia da un avvocato barlettano con studio anche a Milano, **Marcello D'Onofrio**. Il mix dei fattori ha prodotto un successo imprenditoriale che, da essere «personale», ha coinvolto altre ditte del territorio. In quattro, dunque, fuori dalla crisi, con un mecca-

smo che ha permesso la rapida espansione delle vendite delle aziende.

Ecco, dunque, cosa è accaduto. Stretta dalla morsa della crisi, la ditta Gielle di Barletta ha deciso il tutto per tutto: creato il marchio «Monella Vagabonda» s'è affidata a D'Onofrio che, legale ed amico di molte stelle dello spettacolo, ha creato il fenomeno comunicativo. Il primo step è andato bene, **Eva Henger** ha fatto la sua parte, il ritorno di vendite ha concesso all'azienda di riflettere e pensare ad un futuro più roseo. Il secondo passo è stato quello di dover affrontare le richieste del mercato che pretendeva qualcosa in più della semplice maglia. Ed ecco il licensing. Il marchio «Monella Vagabonda», ormai padrone d'una fetta di mercato, è stato «ceduto» in «locazione». E così, con l'etichetta «Monella Vagabonda» sono state prodotte anche linee di intimo, di calzature e per bambini. Produzioni non più create da «Gielle», titolare del marchio,

ma da altre aziende che le versano una percentuale sul fatturato non inferiore all'otto per cento e non superiore al 12 per cento. «Per la prima volta - afferma il legale - una azienda che crea un marchio di successo, riesce a dialogare con altre imprese del territorio, vincendo la naturale ritrosia che impedisce ai nostri imprenditori d'unirsi. Il risultato è che più aziende producono con il medesimo marchio, creando ricchezza sul territorio e per l'intero indotto». La nuova frontiera è dunque questa, stando al successo registrato dall'idea dell'avvocato D'Onofrio. C'è già chi ha percorso la stessa strada, sempre a Barletta, utilizzando il marchio «Winx», che tanto piace alle bambine: in «licensing», è ovvio. «Pur operando in settori merceologici differenti - conclude D'Onofrio - in molti stanno vincendo la crisi». La Cina può iniziare a preoccuparsi.

Ruggero Cristallo

DAL 2 AL 9 APRILE / Quali iniziative si terranno, quali no

## Settimana della cultura monumenti e proteste

Quattro Soprintendenze non aderiscono

**BARI** - Settimana della Cultura (ottava edizione) tra le polemiche. Dal 2 al 9 aprile, chiese, mostre e musei aperti, ma in Puglia quattro Soprintendenze non aderiscono in segno di protesta contro i tagli della Finanziaria 2006, a causa dei quali era già in atto lo «stato di agitazione».

Il risultato è che gli eventi si svolgeranno sicuramente in tono minore rispetto alle precedenti edizioni. «Se avessimo avuto più fondi, avremmo fatto di più», ha ammesso lo stesso direttore regionale dei Beni Culturali **Ruggero Martines** alla conferenza stampa di presentazione. «Ma - ha aggiunto il direttore regionale - per spirito di servizio faremo il massimo». E quindi aperture straordinarie, visite guidate e ingressi ridotti (anche per la visita alla mostra su De Nittis e Tissot a Barletta), tour nei castelli, esposizioni fotografiche.

Non si faranno invece le antepremiere archeologiche previste a Bari e a Egnazia, così come non ci saranno gli spettacoli di danza barocca a Gioia del Colle e i laboratori di restauro per studenti o la mostra sulle porte bronzee di Canosa. In una lettera aperta, archeologi,



Il direttore regionale Martines e il soprintendente Benedettelli (Foto Turi)

architetti, archivisti e storici dell'arte hanno spiegato l'astensione della Soprintendenza «Psa» di Bari e Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, della Soprintendenza Archivistica della Puglia e dell'Archivio di Stato di Bari. «La decisione - si legge nella lettera aperta - è stata presa a seguito delle proteste, già rese note, sulle condizioni in cui versano gli Istituti periferici del Ministero e la cultura in Italia e in adesione allo stato di agitazione promosso da Cgil e Cisl nazionali. Chi opera da anni nelle Soprintendenze sa che non è possibile valorizzare i beni culturali se non si ha alle spalle una seria e incisiva politica di tutela», scrivono i funzionari, che parlano tra l'altro di «svuotamento delle strutture pubbliche» e di «pericoloso indirizzo». Nella lettera, i dipendenti in agitazione sottolineano che i tagli ai Beni Culturali «dimostrano l'assenza totale di una prospettiva di investimento e indebolisce la possibilità di fare tutela

mente nelle singole edizioni locali: Castel del Monte avvia proprio in questi giorni un importante programma multimediale, il castello svevo di Bari apre in modo continuativo la sala multimediale, il museo civico di S. Severo ha organizzato persino un'apertura notturna, a Brindisi si terrà un convegno su «Porti, fari e centri storici», l'Archivio di Stato di Taranto metterà in mostra documenti e immagini sui riti della settimana santa. A Foggia visite al Museo civico, a Lecce al Museo provinciale Castromediano.

Enrica Simonetti

Fondi pubblici (Stato e Regione) e privati

## Contratto di programma turismo, 4 progetti pugliesi

**ROMA** - Tre contratti di programma per investimenti complessivi di oltre 435 milioni di euro nei settori turistico e agroalimentare sono stati firmati dal ministero delle Attività produttive e imprese di Puglia, Calabria Campania e Sicilia; a regime è previsto un incremento occupazionale di 1.933 unità l'anno. Dei 435 milioni, oltre 194 sono a carico della finanza pubblica: 105 dello Stato e il resto delle Regioni interessate. «L'obiettivo - ha spiegato il ministro **Claudio Scajola** - è migliorare il tessuto imprenditoriale nelle zone più disagiate del Mezzogiorno, modernizzandolo».

La Puglia è coinvolta nel contratto di programma sul turismo con quattro iniziative (Otranto in provincia di Lecce) su 14 complessive. Con questo contratto le società coinvolte faranno investimenti di oltre 318 milioni di euro al netto dell'Iva (di cui 60 milioni in Puglia). L'onere complessivo a carico della finanza pubblica sarà di 137 milioni di euro di cui 18.622.738 a carico della Regione Puglia.

Il contratto di programma nel comparto del turismo siglato con Italia Turismo (controllata da Sviluppo Italia) «può essere considerata come un progetto essenziale per l'incremento della competitività del Paese attraverso lo sviluppo di un'offerta ricettiva e di servizi di qualità adeguata alle esigenze del turismo internazionale», ha detto l'amministratore di Sviluppo Italia **Ferruccio Ferranti**.

www.hyundai-auto.it





**100% DIESEL VGT**

Prestazioni ai vertici e vantaggi speciali.

**GETZ CRDi**

da 10.970 euro

con sconto rottamazione

da 11.570 euro

con sconto incondizionato

**Motore 1.5 CRDi VGT**

Euro 4, quattro cilindri con turbina a geometria variabile, offre elevati valori di coppia e potenza.

**Di serie**

ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.

**Parti subito e paghi fra sei mesi**

- zero anticipo
- zero maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio
- prime 24 rate pari all'1% del valore da finanziare

Ad esempio, su Getz\*  
valore da finanziare 10.970,00 euro  
24 rate da 109,70 euro  
48 rate da 223,15 euro

In più scopri dai Concessionari altri finanziamenti su misura per te.

3 ANNI GARANZIA KM ILLIMITATI

DETTAGLI DAI CONCESSIONARI

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti



**Vieni a scoprirla dai Concessionari Hyundai sabato 1 e domenica 2 aprile.**



**HYUNDAI**

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto incondizionato, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. \*Esempio di finanziamento su Getz 3p 1.5 CRDi VGT Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: importo finanziato 10.970,00 euro + 150,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 11.120,00 euro, prima rata dopo 6 mesi, 24 rate da 109,70 euro + 48 rate da 223,15 euro, tan 4,80% taeg 5,29%. Assicurazione furto e incendio per 2 anni inclusa nelle rate. Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/04/06 per auto disponibili in rete. Versione fotografata: Getz Active 5p. Getz 1.5 CRDi VGT consuma 4,5 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO<sub>2</sub> 118 (g/km). Apertura sabato e domenica a discrezione dei Concessionari.